Tragedia a Parigi in una famiglia di emigrati

I tre bimbi di un edile italiano bruciano vivi nella loro casa

Il padre, Fermo Polonia, era al lavoro - La madre, ritornando dalla spesa, vede l'incendio, sta per lanciarsi tra le fiamme ed è salvata appena in tempo dai vicini accorsi

Nostro servizio

PARIGI, 17

Tre bambini italiani, figli di emigrati, sono morti nel rogo della loro casa mentre il padre era al lavoro e la madre a fare la spesa. Le fiamme si sono estese con incredibile rapidità e a nulla è valso il generoso tentativo dei vicini di casa per salvare i piccoli. La mamma è ritornata pochi istanti prima che giungessero i pompieri: ha cercato di lanciarsi tra le fiamme, l'hanno trattenuta, è svenuta. Comunque il suo sacrificio sarebbe stato vano; i bimbi, ormai non gridavano più. Erano certamente già morti.

Le vittime della spaventosa tragedia, le cui cause non sono state ancora accertate, si chiamavano Bruno, Patrizia e Nadia Polonia. Avevano rispettivamente tre anni, due, uno. Il padre, Fermo, e la madre, Alba, si erano trasferiti a Parigi agli inizi dell'estate, quando più forte è la richiesta di lavoro stagionale nell'edilizia. La famiglia si era installata in un appartamentino al quinto piano di rue des Cordeliers, nel tredicesimo quartiere della metropoli francese: si trattava di appena una stanza e una cucina e Fermo Polonia dedicava da tempo tutte le sue domeniche alla costruzione di un alloggio più spazioso in periferia: la famiglia non vedeva l'ora di trasferirsi.

Fermo Polonia ha 34 anni, la moglie solo 20. Si sono conosciuti cinque anni fa in Francia dove lui era appena emigrato e lei viveva già da tempo. Trasferitisi da poco in rue des Cordeliers i due giovani sposi avevano familiarizzato con le altre famiglie del quartiere. Era ormai un'abitudine sentire le grida gioiose, o anche i pianti, dei tre bambini, che provenivano dalle finestre. Ma oggi i pianti, le grida, non avevano nulla di simile a quelli abituali. Erano di terrore, disperati.

Robert Pinard, uno dei vicini, è stato il primo ad intervenire. Voleva salire, suonare il campanello, chiedere alla giovane signora italiana se qualcuno dei bambini si era fatto male, se poteva essere di aiuto. Sulle scale ha visto il fumo. Ha chiamato il soccorso, per primo ha cercato di sfondare la porta; quando, spalleggiato da altri, vi è riuscito, lingue di fuoco lo hanno respinto.

Quanto è durata l'agonia dei bimbi? «Un'eternità», ha dichiarato un'inquilina. I tre piccoli avevano da pochi istanti cessato di gridare quando sul l'angolo della via, mentre si avvicinava il suono della sirena dei vigili del fuoco, è apparsa Alba Polonia. Ha visto il fumo uscire dalle sue finestre

La madre si è lanciata su per le scale, montando i gradini a due a tre, gridando e piangendo. E' passata correndo tra i vicini, che istintivamente avevano fatto ala al suo arrivo, stava per precipitarsi nell'appartamento, è stata fermata appena in tempo. Ha chiesto, con voce strozzata, se i suoi figli erano salvi: in silenzio, i volti impietriti dei presenti le hanno dato la tragica risposta. Le si sono annebbiati gli occhi, è caduta pesantemente sul pianerottolo, priva di sensi.

Qualcuno è andato ad avvertire il padre, al cantiere edile della Gare Saint Lezaire dove si era recato a lavorare stamane, come tutti i giorni.

I vigili, appena giunti, sono entrati nell'appartamento in fiamme. Ma, come era prevedibile, hanno solo potuto recuperare i corpicini dilaniati dal fuoco. E' stata aperta un'inchiesta.

Albert Bonnet

PARIGI — Alba Polonia, la madre dei tre bimbi morti nell'incendio ancora sotto choc sale sull'ambulanza. (Tel-foto UPI)

Improvvisa tragedia nella notte a Foggia

Auto sbanda per il nubifragio: muoiono una donna e i tre figli

Non è stato più trovato il marito che guidava la vettura - Sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Reggio Emilia, quattro morti in due scontri Due vittime a Bergamo

FOGGIA, 17

Una donna e i suoi tre figli sono morti in un incidente stradale causato da un improvviso nubifragio. Le vittime sono Alma Di Millo di 40 anni, e i suoi bambini Maria Antonietta, di 11 anni, Umberto di 7 e Alessio di 5. Alla guida della vettura, una «Fulvia» targata Foggia, era il marito della donna il quarantaduenne Antonio Di Millo. Ma l'uomo non è stato più ritrovato. Si teme che sia rimasto gravemente ferito nell'incidente e che si sia poi allontanato sotto la pioggia in cerca di aiuto.

Il tragico incidente è accaduto sulla strada statale 161 nei pressi di Bovino in provincia di Foggia.

Alcuni testimoni hanno visto una gigantesca ondata levarsi improvvisamente sulla sede stradale e spazzare via l'automobile del Di Millo. La vettura è stata poi trascinata dalla piena, a quanto pare per oltre mezzo chilometro. L'autotreno, per la sua mole, ha resistito all'urto della piena. Si è saputo intanto che il nubifragio ha investito una zona molto estesa le cui colture sono andate quasi interamente distrutte.

In Emilia quattro morti e tre feriti costituiscono il bilancio di due incidenti stradali verificatisi sull'Autostrada del Sole.

Il primo incidente è avvenuto al chilometro 230 della corsia nord, nei pressi di Villa Cella. Una «Flavia coupè», sulla quale erano Liliana Melli, di 42 anni, e il marito Gino Barbasieri di 42 di Milano, insieme con la sorella della Melli Egle, residente a Rio de Janeiro e sbandata — forse a causa della pioggia — e, superata l'aiuola spartitraffico, è piombata sull'altra corsia contro una «Renault» pilotata da Luciano Palazzi, di 32 anni, di Cernago di Pavia. Tutti gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. La Melli e il conducente della «Renault» sono morti poche ore dopo in ospedale, mentre gli altri sono stati ricoverati in gravi condizioni. Per l'altra donna i medici si sono riservata la prognosi, avendo essa riportato gravi fratture al capo.

L'altro incidente è accaduto sulla corsia Sud, al chilometro 152, nei pressi di San Faustino di Rubiera. Un'auto sulla quale viaggiava il fiorentino Gerardo Cucchi di 29 anni con la moglie, Milena Boldrini di 31, e il figlioletto di sei mesi circa, è anch'essa sbandata ed è finita contro un pilone che sorregge un cavalcavia. Il bambino — del quale ancora non si conosce il nome — è stato proiettato dalla culla, mentre i genitori sono morti sul colpo. Il piccolo è stato estratto dall'auto da un automobilista di passaggio, il bolognese Corrado Cesari di 55 anni, il quale ha dovuto sollevare a fatica il tetto dell'auto, completamente deformato: il bambino, portato all'ospedale di Modena, è stato ricoverato con prognosi riservata per lesioni al capo.

Padre e figlio sono morti in un incidente accaduto a Martinengo, vicino Bergamo: questo pomeriggio Matteo Asperti, di 51 anni, di Martinengo, guidava una utilitaria ed aveva accanto il figlio, Camillo di 12 anni; essi erano diretti a Bergamo. Improvvisamente, per cause sconosciute, l'auto si è spostata sulla sinistra mentre sopraggiungeva un autotreno con rimorchio condotto da Walter Pellegrini di 29 anni, di Forte dei Marmi: la utilitaria si è completamente sfasciata, e Matteo Asperti e il figlio sono morti sul colpo.

Scritta dall'assassino

Poesia-rebus sul cadavere d'una donna strangolata

RADFORD (Usa), 17.

«I tuoi soldi subito, adesso / la tua Cadillac il resto / ora la tua dolcezza / quanto ciò è mesto». Questa strana poesiola rebus è stata rinvenuta dalla polizia sopra al cadavere di una donna strangolata a Radford, in Virginia. La vittima è la signora Sharon L. Hutchens di 36 anni.

Il corpo della donna è stato trovato nel cortile della casa di proprietà di Robert Marion, che negli ultimi tempi era stato visto spesso in sua compagnia.

L'assassino, nonostante la nota poetica, non è affatto un individuo dall'animo gentile. La Hutchens è stata uccisa in maniera sadica ed atroce. Dopo averle passato una corda attorno al collo, l'assassino l'ha legata alle mani strette dietro alla schiena. Poi con un'altra corda le ha bloccato le gambe. Così ad ogni movimento, sia pure piccolo, la povera signora ha stretto sempre più il laccio che l'ha strangolata. Per impedirle di gridare l'assassino le ha messo un bavaglio alla bocca.

Ora la polizia brancola nel buio, nessuna traccia valida è stata trovata. Resta solo l'enigmatica poesiola che potrebbe servire, secondo il capitano Bedwell che dirige le indagini, a trovare la soluzione del delitto. Negli ambienti della polizia si fa notare che Robert Marion, l'uomo che la donna frequentava negli ultimi tempi, è padrone di una Cadillac che, guarda caso, è stata citata nella poesiola lasciata dall'assassino. Poco tempo fa, inoltre, il Marion si rivolse al comando di polizia per denunciare un furto: dalla sua abitazione era scomparsa una notevole somma di denaro nascosta in un cassetto.

Questo è tutto quello che la polizia è riuscita a scoprire sino a questo momento. Ora le indagini verranno estese alla vita della donna, alle persone e all'ambiente che frequentava.

La vittima è abbastanza nota in tutta l'America; un anno fa, infatti, i giornali parlarono di lei perché si era arruolata nell'esercito insieme al figlio Jay Radcliffe che era stato chiamato per il servizio militare di leva. La donna entrò in forza ad un reparto di ausiliarie della California e il 1° luglio di quest'anno si congedò per ragioni di salute ritirandosi a Radford.

Ma quando?

Anche la Ford progetta l'auto a elettricità

ANN ARBOR (Michigan), 17

Il presidente della Ford A.R. Miller ha rivelato in una conferenza alla Università del Michigan, che il grande complesso automobilistico sta studiando una automobile a motore elettrico che non produrrebbe alcun gas di scarico.

Anche la General Motors Corp., la Chrysler Corp. e la American Motors Corp., è noto stanno studiando un sistema elettrico per la propulsione delle auto.

Nella sua conferenza all'Università del Michigan, il presidente della Ford disse sul tema dell'inquinamento atmosferico in parte causato dai gas di scarico delle automobili: La risposta ideale a questo problema sarebbe lo sviluppo di un veicolo spinto da una fonte di energia che non produca scarico. Il sistema più adatto sembra essere quello di un'automobile a propulsione elettrica a batteria. Noi abbiamo attualmente nelle prime fasi di sviluppo un nuovo sistema di propulsione a batteria.

A Legnano

Per uccidersi si getta due volte sotto il treno

LEGNANO, 17.

Per due volte oggi una donna si è gettata sotto il treno. La prima volta il convoglio si è fermato a pochi metri da lei: ma quello successivo l'ha travolta. Il fatto è avvenuto nei pressi di Legnano, lungo la linea ferroviaria Milano-Varese. Maria Bortoni, di 41 anni, di Castellanza (Varese) è giunta in bicicletta nei pressi della stazione di Legnano e mentre stava sopraggiungendo il treno si è gettata sui binari. Il macchinista però ha intuito il gesto ed ha frenato in tempo anche per la modesta velocità del convoglio. La Bortoni fallito il suo tentativo si è allora rialzata ed è fuggita. Dieci minuti dopo, al passaggio di un diretto, ha ripetuto l'insano gesto e il conduttore non ha fatto in tempo a frenare. Non si conoscono le cause del suicidio. In seguito all'incidente, la linea è rimasta bloccata per oltre un'ora ed alcuni convogli hanno subito ritardi.

In circolazione da domani il nuovo biglietto da 500 lire

Domani comincerà a circolare il nuovo biglietto da 500 lire, che il Poligrafico dello Stato sta stampando in questi giorni al ritmo di un milione di pezzi al giorno. La prima immissione nel mercato sarà di quasi venti milioni di pezzi: ad essa ne seguiranno via via altre fino a raggiungere il contingente stabilito da apposito decreto ministeriale del giugno scorso di 300 milioni di pezzi pari a 150 miliardi di lire.

Il nuovo biglietto di stato è leggermente più piccolo della banconota attuale, che — come è noto — andrà fuori corso il 30 settembre prossimo ma potrà essere cambiata dalla Banca d'Italia fino al 31 dicembre; esso misura, esattamente, 110 per 55 millimetri;

Il Ministro Reale visita la Ferrero

Il Ministro di Grazia e Giustizia Onorevole Oronzo Reale, ricevuto dal Direttore dell'Azienda, dai Dirigenti e rappresentanti della Commissione Interna ha effettuato una visita ai principali reparti interessandosi particolarmente ai vari cicli di lavorazione del cioccolato e delle caramelle.

Il Direttore dell'azienda, nel ringraziare il Ministro a nome dei Signori Ferrero, attualmente negli Stati Uniti, ha illustrato l'attività europea dell'azienda che, con oltre 52 miliardi di fatturato, 6.000 dipendenti ed una capacità produttiva giornaliera di 3.000 quintali, è diventata la maggiore industria del settore in Italia.

Il Ministro Reale ha avuto parole di compiacimento per la modernità e la perfezione degli impianti, sottolineando l'importanza del contributo che l'azienda Ferrero ha dato e continua a dare al movimento commerciale con l'estero, soprattutto in un settore in cui — fino a poco tempo fa — era impensabile un efficace inserimento da parte dell'industria italiana.

Torino

Ex guardia notturna uccisa per vendetta

Attualmente era impiegato come guardiacaccia - Gli hanno sparato da un'auto

TORINO, 17.

Un guardacaccia ha perduto la vita ucciso da un individuo, rimasto per ora sconosciuto, nella riserva dell'Ordine Mauriziano intorno a Stupinigi. La vittima è Antonio Geranio, di 35 anni, originario di Vairano (Caserta). Lascia la moglie e due figli.

In un primo momento si riteneva che il Geranio fosse stato ucciso da un bracconiere. Successivamente, però, le dichiarazioni di un amico della vittima, Antonio Zagari, di 25 anni, che accompagnava il guardacaccia nel suo giro di perlustrazione, hanno dato una versione diversa dei fatti: pare che Antonio Geranio sia stato ucciso da un ladro che voleva vendicarsi di lui. Lui e il suo amico sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco sparati dall'interno di un'auto, una Fiat «1200», che risulta essere stata rubata l'altra sera a Torino. Il Geranio è stato colpito alla testa da una fucilata ed è deceduto mentre lo stavano trasportando all'ospedale. Sui motivi del delitto si avanzano al momento solo delle ipotesi. La più accreditata è quella che il guardacaccia sia stato ucciso per vendetta. Il Geranio, prima di fare il guardacaccia, era una guardia notturna

Due incidenti mortali per la caccia

Due incidenti mortali, ieri, sono stati provocati dai cacciatori, numerosi nelle campagne anche il sabato. Un bambino di cinque anni, Loris Paolucci, in località Spazzata Sassatelli (Bologna) è stato fulminato, mentre giocava nell'aia davanti a casa sua da un colpo di fucile: a sparare è stato un contadino di 44 anni, Antonio Ciani che sconvolto dall'orrendo sbaglio, ha spiegato di aver mirato a qualcosa che si muoveva dietro un cespuglio e che egli credeva fosse una lepre.

L'altro incidente è avvenuto sulle pendici del monte Giovi nel Mugello. Due amici Franco Perini e Liliano Zagli, ambedue di 39 anni, si erano recati a caccia. L'uno all'insaputa dell'altro. Scoppiato un temporale, i due si sono rifugiati sotto gli alberi di una boscaglia, senza però incontrarsi. Lo Zagli ha visto un cespuglio agitarsi e senza minimamente pensare che dietro potesse esserci l'amico, ha fatto partire il tragico colpo. Egli stesso ha tentato poi di soccorrerlo, ma invano: il poveretto gli è spirato fra le braccia.

Fu il carnefice di Auschwitz

È in Brasile che si nasconde Josef Mengele?

Secondo notizie giornalistiche egli avrebbe abitato per qualche tempo in una fattoria sul fiume Piqueri

RIO DE JANEIRO, 17.

Sulla base di alcuni articoli apparsi sui giornali, la polizia brasiliana sta cercando attivamente, in tutto l'enorme territorio, il criminale nazista Josef Mengele, l'ex medico del campo di concentramento di Auschwitz. In particolare le ricerche si appuntano sullo Stato di Paranà. In questa zona, secondo i giornali, egli avrebbe abitato per un certo periodo, in una fattoria sulle rive del fiume Piqueri.

Secondo le informazioni raccolte dalla polizia Mengele, cinquantacinquenne, sarebbe ora di aspetto assai diverso da quello di un tempo: si sarebbe lasciato crescere una lunga barba, sarebbe canuto e in parte calvo. Usando documenti falsi si sposterebbe frequentemente tra Brasile, Argentina e Paraguay. Sulla sua testa c'è una taglia, posta dalla RFT, per sessantamila marchi (quasi dieci milioni di lire).

Egli è stato ritenuto uno dei più efferati criminali nazisti: praticava la vivisezione per osservare la morte delle sue vittime orrendamente mutilate, eseguiva studi sulla «capacità di sopportazione del dolore fisico», iniettava fenolo nel cuore dei prigionieri che egli stesso destinava alla morte, sperimentava innaturali innesti e trapianti, uccideva in modo raffinato registrando puntualmente le reazioni delle vittime, dal momento in cui erano state trattate fino a quello in cui sparavano.

Tra i crimini imputati a Mengele sono la liquidazione degli zingari di Birkenau e l'uccisione di migliaia di bambini.

Nel '55 Mengele fu in Paraguay: protetto dal dittatore Stroessner ottenne la naturalizzazione. Erano quelli i giorni in cui Ekart Briest, l'ambasciatore di Bonn nel paese latino americano, rispondeva così ai giornalisti che gli domandavano che cosa avrebbe fatto se avesse incontrato Mengele: «Guarderei altrove».

A Landolfi il premio «Isola d'Elba» a Beatrice Solinas il «Maga Circe»

Settembre, tempo di premi: ieri sera ne sono stati assegnati due, ambedue letterari. Il premio «Isola d'Elba» di un milione di lire è andato allo scrittore Tomasi Landolfi per la raccolta di novelle intitolata *Racconti impossibili* ed edita da Vallecchi. Il premio «Maga Circe», istituito recentemente dall'Ente Provinciale del Turismo di Latina, è andato ad un altro volume di racconti, *L'Aquilone Drago* di Beatrice Solinas Donghi, edito da Rizzoli.

Tigri ammaestrate al posto dei guardiani

GIAKARTA, 17.

Alcune tigri ammaestrate sono state messe a guardia di una piantagione di caffè indonesiana. La decisione è stata presa dalla direzione dell'azienda «per spaventare i ladri». E il direttore ha tenuto a sottolineare che «le guardie umane sono sempre vulnerabili alla corruzione. Quindi...»

CONCORSO FERRERO FORTUNA

RISULTATI DELLA TERZA ESTRAZIONE

Il 5 Settembre 1966 alla presenza dei Funzionari dell'Intendenza di Finanza di Cuneo, si è proceduto alla estrazione dei premi posti in palio con il CONCORSO FERRERO FORTUNA

1° LANCIA FLAMINIA
D'ARPA Suor IGNAZIA
Via Portuense 510 - Roma

2° PELLICCIA DI VISONE
Sig. ERNESTO VACCARI
Via Martiri di Belfiore 18
Mulinella (Bologna)

3° FIAT 850 COUPÉ
Sig. GIANCARLO CASADEI
Via Paradiso 25 - Forlì

4° e 5° FIAT 500
Sig.ra TERESA GARGIULO
Via Ca.a Campora 21 - Resina (Napoli)

Sig. CARLO BRAGANTE
Via Lombardia 11 - Taranto

dal 6° al 15° TAPPETO PERSIANO della Ditta SHIRAN (Roma)
Sig. ALBERTO BONASIA
Via Doberdò 22 - Milano

Sig. ORAZIO BERGOMI
Via G. Toniolo 6 - Orzinuovi (Brescia)

Sig.ra AMELIA PASTORELLI
Via Mottaziana Borgonuovo Piacenza

Sig.ra LIDIA HRIBAR
Via delle docce 11 - Trieste

Sig.ra FRANCA BRUNO
Via M.M. Rotolo 13
Cava dai Tirreni (Salerno)

Sig.ra LINDA FRANZONI
Via Luigi Pastro 16 - Milano

Sig.ra GABRIELLA FORMENTI
Via Susinari s.n. - Avio (Trento)

Sig. GUIDO MOLINARO
Via Refosco 5 - Opicina (Trieste)

Sig.ra ANTONIA AUGUGLIARO
Via Nazario Sauro - Gallarate (Varese)

Sig.ra GIULIANA MONDI
Via N. Sauro 26 - Monza (Milano)

dal 16° al 25° LAVASTOVIGLIE AUTOMAT.
Sig. FERDINANDO CIVARDI
Via Gobetti 10 - Piacenza

Sig. PIETRO GALLO
Via L. Mercantini 4
Napoli Fuorigrotta

Sig. GIULIO CERIANI
Via Finetti - Tregnago (Verona)

Sig. OSVALDO ARMANI
Via Agrone - Pieve di Bono (Trento)

Sig. GIOVANNI PALADINO
Via S. Degatti 21 - Bresso (Milano)

Sig. ANTONIO RUSSO
Via Torino 27 - Prato (Firenze)

Sig.ra FLORIANA TAGLIERI
Largo Pannonia 23 - Roma

Sig.ra ANGELA AMATO
Via Papigliano 5 9 - Genova

Sig. TULLIO VERONA
Strada Longera 4 - Trieste

Sig. RINO SCOPPA
Via Carpine 22 - Loreto (Ancona)

Questi premi possono essere commutati in gettoni d'oro di equivalente valore

SONO STATI ASSEGNATI INOLTRE 12.000 PREMI DI CONSOLAZIONE

Ai Vincitori è stata data comunicazione diretta.

FERRERO
LA MARCA APPREZZATA IN TUTTA EUROPA

IN OGNI CONFEZIONE MON CHÉRI VI SONO I TAGLIANDI DEL GRANDE CONCORSO FERRERO FORTUNA